

# Il Veneto e il coronavirus

Si raddoppiano gli sforzi per la battaglia pre-ricoveri

# 436

IL NUMERO DELLE VITTIME  
NEGLI OSPEDALI DEL VENETO

IL PICCO È SEMPRE PIÙ A  
VERONA, CON 129 LUTTI.  
SEGUE TREVISO CON 99, POI  
SALE VICENZA A 68, SEGUITA  
DA PADOVA A 62 E VENEZIA 61

# 790

IMALATI CHE SONO STATI DIMESSI  
DAGLI OSPEDALI DOPO LA CURA

SONO 203 QUELLI GUARITINI NEL  
PADOVANO E 198 QUELLI DI  
TREVISO, MENTRE VERONA NE  
CONTA 173 SEGUITA DA  
VICENZA CHE NE HA 71

IL NUOVO PIANO DI PRESA IN CARICO. A 40 giorni dal via all'emergenza la Regione aggiorna le indicazioni operative. E per le Rsa isolamento e trasferimenti degli anziani

## Ecco l'unità speciale per la «cura Covid» a casa

Anche nell'Ulss 9 medici per visitare i malati e somministrare farmaci sperimentali. Case di riposo: arrivano le valutazioni del rischio

Cristina Giacomuzzo

Si chiamano Usca, unità speciali di continuità assistenziale, e sono formate da medici che entreranno nelle case dei pazienti coronavirus per controllarli e somministrare loro i farmaci sperimentali. Questa è una delle novità del nuovo Piano sanitario del Veneto per l'emergenza Covid. A distanza di 40 giorni dalla scoperta del primo caso che ha fatto scattare un primo piano, «la gestione organizzativa andava assestata in base alle nuove conoscenze sul virus e sull'esperienza acquisita sul campo». Così ieri il governatore, Luca Zaia, dall'unità di crisi di Marghera, affiancato dall'assessore, Manuela Lanzarin, che ha anche annunciato una novità per le case di riposo: la «valutazione del rischio» in ogni struttura. Lo scopo è quantificare i positivi e isolarli. «Se ci troveremo davanti a strutture in cui gli ospiti negativi sono pochi, si procederà trasferendoli per evitare contagi».

**IL DOCUMENTO.** Il piano - preparato da Francesca Russo, a capo della Direzione prevenzione, e da Maria Cristina Ghiotto, dell'Unità organizzativa cure primarie - modifica alcuni aspetti organizzativi della presa in carico dei casi. Guardandola dalla parte del paziente succede questo. Se sono positivo e asintomatico verrò messo in isolamento domiciliare fiduciario con il mio nucleo familiare, i contatti stretti e occasionali. Per tutti è prevista la sorveglianza attiva con contatto giornaliero per valutare lo stato di salute tramite telefonata dal Servizio Telesoccorso o l'app della Regione.

**L'USCA.** Se invece ho i sintomi? Telefonicamente mi rivolgo al medico di base o al servizio di igiene. E' qui entra in campo, nonché, l'Usca. A

questa unità è affidata la valutazione a domicilio del mio stato di salute, l'effettuazione del tampone ed, eventualmente, l'inizio della terapia sperimentale per evitare il peggioramento dei sintomi. Se del caso viene attivato il 118. L'Usca opera anche in caso di dimissione di paziente Covid per tampone dopo 14 giorni dalla fine dei sintomi. Ciascuna unità dovrà avere un ambulatorio dove fare tappe, preferibilmente nelle sedi di continuità assistenziale di ogni Ulss. E sarà operativa sette giorni su sette dalle 8 alle 20. Nell'Ulss Berica se ne prevedono 10 unità con 76 medici. Nell'Ulss 7, le Usca saranno 8 con 50 medici. E nell'Ulss 9, ce ne saranno 19 con 101 medici operativi. Le Usca lavoreranno in collegamento con i medici di base e i pediatri. Usciranno con mezzi messi a disposizione dell'Ulss e con un infermiere del servizio di assistenza domiciliare del distretto. Chi ne fa parte? Medici assunti a tempo determinato dall'Ulss (quelli che frequentano il corso di formazione in medicina generale o i laureati in medicina abilitati), ma anche chi si offre volontario tra i medici di base (appartenenti a Medicine di gruppo integrate) e, visto che le visite ambulatoriali ospedaliere sono bloccate, tra gli altri medici specialisti. Tutti saranno debitamente formati.

**CASE DI RIPOSO.** L'Usca viene anche attivata a supporto delle case di riposo. Altra novità. In ciascuna struttura residenziale verrà avviata un'azione di valutazione del rischio per conoscere i numeri di positivi per un eventuale trasferimento. Poi si analizzerà la disponibilità di dispositivi e di personale. «È indispensabile», sottolinea Lanzarin - che in ciascuna struttura si operi un isolamento fisico tra pazienti Covid e non Covid».

### 790 guariti

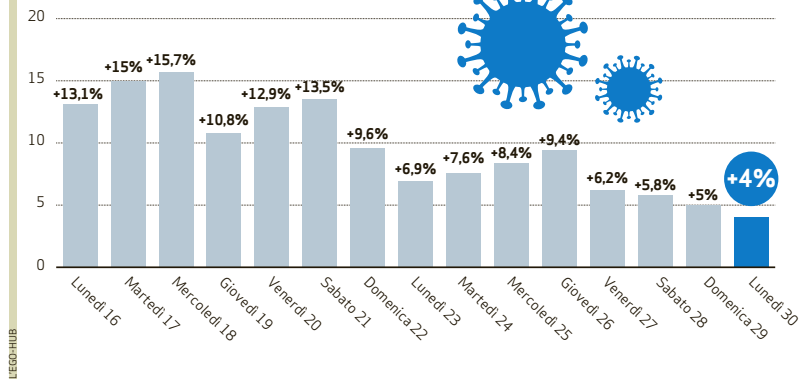
Contagi su, ma «solo» del 4%  
Le rianimazioni «respirano»

I contagi in Veneto sono saliti ancora, ma stavolta «solo» del 4% in 24 ore. Non era mai accaduto in tutto marzo, e di certo questo è un dato che dà un po' di speranza sui risultati delle «strette» anche se c'è da dire che c'è stato un calo di numero di tamponi esaminati. I contagiati sono in maggioranza sempre nel Padovano (oltre 2200, compreso Vo) ma a colpire è l'inesorabile crescita di Verona, che ha staccato tutte le altre province e viaggia oltre i 2050 «positivi», tracciando una curva di ascesa che si avvicina sempre più al record padovano. Treviso, e ancora più Vicenza e Venezia, restano sotto di centinaia di casi.

Da sottolineare però che anche i guariti salgono: ieri sera erano a quota 790. E soprattutto, a sorpresa perché anche questo non era mai accaduto, per un giorno il Veneto ha potuto «respirare» sotto il profilo dei ricoverati in terapia intensiva: ieri sera erano a quota 354, vale a dire che c'è stato un calo di sei persone rispetto alla sera di domenica. Non c'è da gioire, perché i cali sono dovuti anche al bilancio straziante delle vittime (altre 34 morti nelle ultime 24 ore, con Verona che paga ancora una volta il tributo nettamente più alto con 129 lutti in totale). Ma in ogni caso rispetto ai giorni in cui le terapie intensive hanno accolto anche 35-36 persone in più al giorno quello di ieri è stato un giorno positivo. I ricoverati nei reparti però salgono a 1669: come dire che si è oltre i 2 mila letti di ospedale occupati da malati Covid. • P.E.

### Rallenta la crescita dei contagi in Veneto

(La percentuale di aumento sul giorno precedente)



**REAZIONI.** Il governatore sulla decisione del sindaco vicentino Faccio

## Zaia e le mascherine: ok all'obbligo per uscire

Plauso alla scelta a Trissino «Se potessi lo firmerei pure io. Ma dovrei garantire a tutti di trovarla»

«Il sindaco di Trissino firma una ordinanza che obbliga ad indossare la mascherina? Posso dire che sono contrario? Assolutamente no. Anzi. La verità è che una ordinanza simile la farei pure io, ma il problema è che per farlo dovrei prima garantire la mascherina a tutti i veneti: quindi che ci sia anche nei supermercati e nella nostra distribuzione a chi non se la può permettere. Oppure si potrebbe comunque emettere, scrivendo che basta coprirsi naso e bocca in qualsiasi modo, con una sciarpa o un foulard. Ma non mi pare il caso. Insomma, per me si fa solo del bene a se stessi e a gli altri se la si indossa». Parola del governatore del Veneto, Luca Zaia, a commento dell'iniziativa del sindaco vicentino, Davide Faccio, ieri durante il discorso ai veneti in diretta Fb dall'unità di crisi di Marghera. Poi, l'assessore alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin, sempre in tema di mascherine, ha annunciato che la distribuzione di quelle che gratuitamente la Regione ha deciso di dare ai veneti è a buon punto: «Siamo arrivati all'85 per cento della popolazione raggiunta distribuendo 4.195.320 pezzi». In tema, invece, di distribuzione nelle case di riposo lo stesso Zaia ha fatto il punto: «Finalmente siamo nelle condizioni di distribuire ogni giorno 250-300 mila mascherine. All'inizio dell'emergenza non se ne trovavano pro-



Sta salendo la disponibilità di mascherine "chirurgiche" in tessuto

centino, Davide Faccio, ieri durante il discorso ai veneti in diretta Fb dall'unità di crisi di Marghera. Poi, l'assessore alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin, sempre in tema di mascherine, ha annunciato che la distribuzione di quelle che gratuitamente la Regione ha deciso di dare ai veneti è a buon punto: «Siamo arrivati all'85 per cento della popolazione raggiunta distribuendo 4.195.320 pezzi». In tema, invece, di distribuzione nelle case di riposo lo stesso Zaia ha fatto il punto: «Finalmente siamo nelle condizioni di distribuire ogni giorno 250-300 mila mascherine. All'inizio dell'emergenza non se ne trovavano pro-

centino, Davide Faccio, ieri durante il discorso ai veneti in diretta Fb dall'unità di crisi di Marghera. Poi, l'assessore alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin, sempre in tema di mascherine, ha annunciato che la distribuzione di quelle che gratuitamente la Regione ha deciso di dare ai veneti è a buon punto: «Siamo arrivati all'85 per cento della popolazione raggiunta distribuendo 4.195.320 pezzi». In tema, invece, di distribuzione nelle case di riposo lo stesso Zaia ha fatto il punto: «Finalmente siamo nelle condizioni di distribuire ogni giorno 250-300 mila mascherine. All'inizio dell'emergenza non se ne trovavano pro-

centino, Davide Faccio, ieri durante il discorso ai veneti in diretta Fb dall'unità di crisi di Marghera. Poi, l'assessore alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin, sempre in tema di mascherine, ha annunciato che la distribuzione di quelle che gratuitamente la Regione ha deciso di dare ai veneti è a buon punto: «Siamo arrivati all'85 per cento della popolazione raggiunta distribuendo 4.195.320 pezzi». In tema, invece, di distribuzione nelle case di riposo lo stesso Zaia ha fatto il punto: «Finalmente siamo nelle condizioni di distribuire ogni giorno 250-300 mila mascherine. All'inizio dell'emergenza non se ne trovavano pro-

centino, Davide Faccio, ieri durante il discorso ai veneti in diretta Fb dall'unità di crisi di Marghera. Poi, l'assessore alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin, sempre in tema di mascherine, ha annunciato che la distribuzione di quelle che gratuitamente la Regione ha deciso di dare ai veneti è a buon punto: «Siamo arrivati all'85 per cento della popolazione raggiunta distribuendo 4.195.320 pezzi». In tema, invece, di distribuzione nelle case di riposo lo stesso Zaia ha fatto il punto: «Finalmente siamo nelle condizioni di distribuire ogni giorno 250-300 mila mascherine. All'inizio dell'emergenza non se ne trovavano pro-

**IPROVVEDIMENTI.** Il Veneto ha già speso per l'emergenza 83 milioni. «Noi solidali: a Verona anche pazienti da Brescia»

## «C'è il primo guarito infettato ancora»

Si pensa ad un piano per il dopo con la «patente» di chi è negativo

«C'è già un caso di reinfezione. Cioè, un paziente che è stato contagiato ed è guarito. E poi si è infettato nuovamente. Questo non ci piace per nulla, ma è anche vero che è tutto da capire scientificamente». Luca Zaia, il governatore del Veneto, ha mille fronti aperti adesso che si sta per arrivare al momento clou della diffusione nel virus nella nostra regione.

**IL RIENTRO SOFT.** Nello stesso

tempo guarda anche oltre e pensa a quando il peggio sarà finito, tanto da annunciare una sorta di «patente del guarito». Spiega: «Non è che finito il virus, si recupera il mese perduto con 10 giorni di media. Serve un «soft landing», cioè un atterraggio morbido. Dobbiamo pian piano di smettere la mascherina, avere uno screening sempre più perfetto della popolazione per dire chi ha gli anticorpi e può avere la «patente di chi è

diventato negativo» perché vuol dire che non può trasmettere più il virus. Stiamo lavorando ad un progetto». Progetto che dovrà valutare, appunto, come tenere conto dei reinfezioni.

**83 MILIONI SPESI.** Non solo. La Regione sta spendendo per fronteggiare l'emergenza: dalla richiesta di mascherine (vedi sopra) all'acquisto straordinario di macchine (due da 400 mila euro) per effettuare tamponi in super velocità, passando per i respiratori per le terapie intensive fino a tutti i vari presidi necessari per chi lavora nella sani-

to dei contagi di questa settimana che si è appena aperta e che è fondamentale». Saranno prese misure anche per i mercati dove continua un ammassamento che per Zaia facilita la diffusione del virus.

**ORDINANZA E PREVISIONI DI CONTAGI.** L'ultima ordinanza di Zaia, che riguarda i negozi di alimentari chiusi alla domenica e che vieta le passeggiate, scadrà il 3 aprile. Il governatore ne ha già annunciata un'altra: «Sicuramente i limiti saranno prolungati. Fino a quando? Come? Decideremo in base all'andamen-

to dei contagi di questa settimana che si è appena aperta e che è fondamentale». Saranno prese misure anche per i mercati dove continua un ammassamento che per Zaia facilita la diffusione del virus.



Un tampone per la ricerca del virus Covid19

to dei contagi di questa settimana che si è appena aperta e che è fondamentale». Saranno prese misure anche per i mercati dove continua un ammassamento che per Zaia facilita la diffusione del virus.

to dei contagi di questa settimana che si è appena aperta e che è fondamentale». Saranno prese misure anche per i mercati dove continua un ammassamento che per Zaia facilita la diffusione del virus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA